



Storie | SET | OTT | '18 | Goriziane

Bimestrale dell'associazione culturale "Nuovo lavoro" • Gorizia



■ Veduta del Castello di Gorizia

Assenza giustificata

Dove eravamo rimasti e dove andremo

"Assenza ingiustificata", si leggeva un tempo sui libretti degli scolari indisciplinati ai quali gli insegnanti affibbiavano una nota. Non è questo, per fortuna, il nostro caso. Mancavamo all'appuntamento, è vero, ormai dal-

la scorsa primavera, ma un motivo e una giustificazione c'erano: niente vacanze, eravamo al lavoro per cambiare, e ci ripresentiamo ora tutti nuovi. A partire dalla veste grafica, adesso più ricercata e "matura", ma anche (speriamo, ce lo farete sapere voi in caso) più chiara, gradevole e ordinata. Per arrivare al gruppo di redattori, rinnovato, integrato e fortemente motivato. I nomi dei componenti della "squadra", tutti fondamentali, li trovate nel colophon in ultima pagina. Lo spirito e gli obiettivi, invece, per usare le pa-

role del presidente di "Nuovo lavoro" Francesco Mastroianni, "sono quelli di sempre, ovvero cercare di raccontare Gorizia e il resto del suo territorio offrendo spunti interessanti, qualche punto di vista e storie magari poco note". Ripartiamo allora da qui e da questo numero a cavallo tra estate ed autunno, con una piccola abbuffata di cultura, poesia, arte e romanticismo, da inaffiare magari con un ottimo bicchiere di vino pensando all'ultima vendemmia. Ben ritrovati!

Marco Bisiach

Un premio di poesia dedicato alla città

Primo appuntamento con il concorso di poesia Città di Gorizia

Nella bella cornice dell'Hotel Entourage si è conclusa il 26 giugno la prima edizione del concorso di poesia "Città di Gorizia", ideato dall'associazione culturale Nuovo Lavoro con il patrocinio del Comune. Ad accompagnare l'evento è stata l'orchestra d'archi dell'associazione culturale Musicale di Farra d'Isonzo, diretta da Anna Clemente, che ha intervallato la serata con le splendide musiche degli allievi e le voci delle cantanti soliste Sveva Furlani e Francesca Bressan. Si è così creato un inedito connubio tra parole, musica e partecipazione da parte del numeroso pubblico in sala. Tra i presenti anche il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore alla cultura Fabrizio Oreti, che hanno impresso un loquace tocco di "nazionalità goriziana" alla serata. Tra le numerose opere pervenute, selezionate da una prestigiosa commissione tra cui Benvenuta Marin, Teresa Michelutti, l'insegnante Clara Masetti e i poeti Alberto Princic e Giovanni Fierro, ne sono state selezionate tre per la sezione poesia inedita a tema libero, due per la sezione poesia inedita in lingua friulana ed in altre lingue regionali minori ed una, pervenuta da fuori regione, che ha ottenuto un riconoscimento speciale da parte della giuria. Anime della serata sono stati il presentatore Giorgio Rossi, affiancato dagli ideatori del concorso – il presidente dell'associazione Nuovo Lavoro Francesco Mastroianni e la coordinatrice Rosanna Calisti – e l'attore Bruno Tofful, che si è cimentato con ineccepibile verve nella lettura dei versi premiati. Il primo classificato è stato il triestino Tristano Tamaro con l'opera "Sedie Vuote", seguito dal poeta cormonese Salvatore Cutrupi con la poesia "Un giorno diverso". Terza classificata la poetessa udinese Gaia Sain con il componimento "Bozzoli".

Per la seconda sezione sono invece stati premiati i versi "La Busata" di Giacomo Vit, originario di Sesto al Reghena e "Corève sénso ferài" di Antonio Cosimo De Biasio, sempre del pordenonese ma di Cordenons. Il riconoscimento speciale è andato invece ad un poeta di Voghera, Angelo Taioli, con la poesia "Mi dici il verso", che conferma ancora una volta la numerosa ed entusiasta risposta di poeti anche distanti a questa nuova iniziativa. Per l'associazione Nuovo Lavoro, infatti, quest'evento "poetico", che si augura possa essere il primo di una lunga serie, è stata una vera sfida, vinta

con la semplicità di chi ci ha messo il cuore per creare un ulteriore momento di scambio e incontro in versi, musica ed emozione nella nostra realtà cittadina.

Rosanna Calisti

Nomi di fantasia e anche no!

Pedalandone in bicicletta alla scoperta dei nomi curiosi della città

Quanta fantasia a Gorizia nell'assegnare i nomi a locali pubblici, ma anche a luoghi di lavoro e di divertimento, ad angoli di strada... parole diverse che suscitano emozioni!

Con la bicicletta che permette soste dove le macchine non oserebbero mai, ad esempio, si possono scoprire scritte curiose e Gorizia, che alle volte appare così seria, mostra allora timidamente una faccia del tutto diversa. Merito anche delle nuove generazioni, che stanno un po' modificando lo stile del parlare e pure dello scrivere, non solo nella moderna lingua inglese, che sembra ormai farla da padrona, ma anche in italiano e addirittura in latino.

"Un attimo", ad esempio, è il nome di un semplice negozio di giornali. Molto romantico, sì, ma che significa? Prendo forse il quotidiano e fuggo? Mi fermo "un attimo" a scambiare qualche parola col giornalaio? Grazie, prego, quanto pago? E' bello questo nome, denota un'anima che pensa, ricorda, forse rimpiange un attimo sfuggito.

Se pedaliamo un po' più in là, invece, sul nostro meraviglioso Isonzo si affaccia un "bed and breakfast" che si chiama "Flumen", tradotto "fiume", tutto circondato da salici e splendidi cigni che nuotano indisturbati nell'acqua ora azzurra ora verde. Il proprietario ha evidentemente una propensione per la lingua latina altrimenti non si spiegherebbe quel "carpe diem" che invita ad abbuffarsi il più possibile prima della fine del giorno, senza lasciar nulla nel piatto, in fondo la vita è un soffio e vale la pena godersela in ogni istante! Poi si può incontrare "Aeborea", il simpatico furgoncino addetto alla toelettatura dei giardini, che richiama alla mente ninfe danzanti in boschetti e laghi di orchidee sotto la luna. E che dire dell'altro furgoncino, "Chiaroscuro", che invita a ripulire e imbiancare la casa, rivelando l'animo di un pittore raffinato e vagamente indeciso. Ma quello che forse colpisce più di tutti, soprattutto se si ha l'animo nostalgico, è quello di "Fabio Spazzacaminò", che fa pensare alle fiabe d'un tempo e ai racconti dei nonni.

Si potrebbe continuare ancora, poi, con il "Barcobaleno", quel luogo dal nome fantastico dove forse ti servono un caffè di tutti i colori e la pentola d'oro è un momento d'incontro conviviale e colorato con la gente goriziana.

Elena Gnot

SORSI E... MORSI della nostra terra e dintorni

*Uno sguardo nel mondo della viticoltura:
incontriamo Franco Sosol, titolare di una
fiorente azienda nel cuore della Doc Collio.*

Settembre, tempo di vendemmia!

Franco Sosol, titolare dell'azienda "Il Carpino" di San Floriano del Collio ci racconta com'è andata la stagione 2018 e quali sono le caratteristiche di una buona vendemmia, accogliendoci con grande disponibilità nel suo regno dei vini.

Com'è andata quest'annata a suo parere?

"E' stata un'annata abbastanza equilibrata – spiega – la pioggia è arrivata al momento giusto e solo nel mese di agosto il caldo ha rallentato un po' la maturazione dell'uva, in quanto le viti hanno patito un po' la siccità, specialmente durante la notte quando la temperatura era troppo alta. Tuttavia malgrado la copiosa grandinata del 18 giugno, che ha colpito proprio il Collio, non abbiamo subito ingenti danni. Molto dipende, poi, da come si presenta il mese di settembre. Se c'è sole, alta pressione e poca umidità, è possibile raccogliere con calma e avere un'ottima vendemmia, altrimenti bisogna adattarsi alla situazione".

Con quale varietà avete iniziato?

"Abbiamo iniziato con il Pinot Grigio. L'importante è comunque che l'uva sia completamente matura"

E la Ribolla Gialla?

"La Ribolla Gialla viene lasciata macerare sulle bucce perché è l'ultima ad essere raccolta, di modo che rimanga sulla pianta sino alla sovraturazione dei grappoli.

Come procede in genere la vendemmia?

"Di solito si va a scaglioni, facendo cioè vari passaggi. Per i vini freschi ne basterà uno ma per i macerati raccogliamo man mano che l'uva è pronta".

Un ringraziamento particolare va dunque alla famiglia Sosol per averci aperto i cancelli dell'azienda "Il Carpino", raccontandoci la sua attività, la sua tradizione e la sua passione, che il titolare si augura possa proseguire fiorente nelle generazioni future, e per aver condiviso un brindisi con la superlativa Ribolla Gialla 2009!

Antonella Lauri



■ Franco Sosol nel vigneto

Poetica Mente



FIABESCHE NUBI

*Fiabesche nubi di un cielo
d'Aprile,
un tenero fiato
esalta i rovi
verniciati di bianco.
L'incontro mio
è placido
disposto al bene
per un piacevole scambio
di confidenze,
sete paglierine
su tele di carta
zuccherata.*

Elena Gnot



Succede qua e là...

In scena a Cormòns il primo musical della scuola Elèver Contattodanza Cormòns

Nella tradizionale e suggestiva cornice settembrina dell'edizione 2018 della Festa dell'Uva è stato per la prima volta presentato, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Cormòns, il musical "Specchio Riflesso", realizzato nell'ambito del corso "Officina Musical" della scuola Elèver Contattodanza Cormòns. Lo spettacolo, messo in scena nella serata di giovedì 6 settembre al palazzetto dello sport, di fronte ad un pubblico vasto e partecipe, è stato scritto e diretto dall'insegnante di canto Serena Finatti, con le coreografie dell'insegnante Camilla Tuzzi e gli arrangiamenti delle musiche di Andrea Varnier. Nell'occasione è stata anche presentata la nuova stagione di corsi della scuola, giunta al suo 12° anno di attività, che presenta una ricca offerta che spazia dalla danza creativa e propedeutica, alla classica, alla contemporanea e moderna fino alla ginnastica per il benessere, in un percorso che dà importanza all'idea di crescere attraverso la danza, come ha sottolineato la direttrice artistica della scuola Giulia Mininel. "Nella scuola Elèver Contattodanza Cormòns

– ha spiegato – l'allievo è posto al centro, nel suo essere più che nel suo apparire, perciò è fondamentale il gruppo, il coltivare amicizie e il responsabilizzarsi in quest'appartenenza attraverso le regole della danza e dello stare assieme". Un luogo, dunque, dove danzare significa esprimersi ma anche dare spazio alla partecipazione e all'ascolto, dove quest'arte assume una valenza più profonda e totalizzante. Ed è proprio in una tale ottica che si è inserito il progetto "Officina Musical", che continuerà anche quest'anno sempre distinguendosi per l'unicità della sua fase creativa, che ha portato alla realizzazione di uno spettacolo nato da un'idea totalmente originale e costruito su misura dalle insegnanti sul gruppo di allieve presenti. La direttrice ha perciò ulteriormente rimarcato la specificità di quest'iniziativa, aperta non solo agli aspiranti ballerini ma a tutti i giovani interessati. "Per me - ha sottolineato - è fondamentale in ogni persona il lato artistico come espressione di sé e questa parte è fatta non solo di danza ma anche di musica e di recitazione. Ecco perchè un laboratorio di musical". Un'ulteriore conferma, dunque, di come Elèver Contattodanza Cormòns rappresenti una realtà preziosa per tutti i ragazzi che vogliono avvicinarsi a queste discipline con l'obiettivo di realizzare se stessi attraverso la loro condivisione con gli altri.

Anna Viridis

Storie Goriziane Bimestrale dell'associazione culturale **"Nuovo lavoro"** Gorizia

Riservato ai soci



Direttore responsabile
Marco Bisiach

Coordinatore
Anna Viridis

Redazione

Alberto Bertolini
Rosanna Calisti
Elena Gnot
Antonella Lauri
Francesco Mastroianni
Giancarlo Mihich

Fotografo

Alvio Massari

Grafico

Omar Petruccioli

Stampa

Masterlaser - Gorizia